

Ministero dell'Economia e delle Finanze

**Organismo indipendente
di valutazione della performance**



**Relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia
nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza
dell'azione svolta, con riferimento alle missioni e ai
programmi in cui si articola il bilancio dello Stato**

- Esercizio 2016 -

(legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 3, comma 68)



PAGINA BIANCA

INDICE

RAPPORTO DI PERFORMANCE

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

PREMESSA	4
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL M.E.F.	6
LE RISORSE UMANE	
Tavola 1 "DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE SUDDIVISO PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO E CON INDICAZIONI DELLE RETRIBUZIONI MEDIE"	
1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO, MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE E RISORSE FINANZIARIE ED ECONOMICHE	14
Tavola 2 "MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE, OBIETTIVI STRATEGICI E INDICATORI ANNO 2016"	
Tavola 2bis "MISSIONI, PROGRAMMI, OBIETTIVI STRUTTURALI E INDICATORI ANNO 2016"	
Tavola 3 "QUADRO DELLE MISSIONI E DELLE PRIORITÀ POLITICHE PERSEGUITE, I RELATIVI STANZIAMENTI, GLI IMPEGNI COMPLESSIVI ASSUNTI E LE SPESE DI CASSA"	
Rappresentazione grafica della ripartizione delle risorse finanziarie per missioni e per priorità politiche	
2. I CENTRI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA - RISULTATI CONSEGUITI.....	55
2.1 DIPARTIMENTO DEL TESORO.....	56
2.2 DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA DELLO STATO	63
2.3 DIPARTIMENTO DELLE FINANZE.....	69
2.4 DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE GENERALE, DEL PERSONALE E DEI SERVIZI.....	83
2.5 CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA.....	88

PREMESSA

La legge finanziaria per il 2008 all'art. 3, comma 68, dispone un'attività di controllo strategico dell'attuazione della politica di bilancio, attraverso un momento di verifica fra Governo e Parlamento dei risultati conseguiti dai vari dicasteri. A tal proposito è redatta ogni anno una relazione sullo stato della spesa, sull'efficace allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il Bilancio dello Stato.

L'analisi è stata ricondotta a un quadro di sintesi che pone in evidenza, nella cornice degli obiettivi strategici perseguiti, lo sviluppo delle principali azioni svolte dall'Amministrazione e le risultanze da queste scaturite. Al riguardo occorre precisare che è attribuita natura strategica agli obiettivi in cui sono disarticolate le priorità politiche contenute nell'atto di indirizzo annuale del Ministro e che fanno riferimento a orizzonti temporali pluriennali e sono di particolare rilevanza non solo rispetto alle priorità politiche dell'Amministrazione ma, più in generale, nei confronti dei portatori di interesse.

Con la presente relazione, pertanto, si dà conto dei risultati raggiunti e degli eventuali scostamenti rispetto a quelli programmati e le cause che li hanno determinati (che per quest'anno non risultano presenti): ciò avviene sulla base degli esiti del monitoraggio delle strategie poste in essere nell'ambito delle priorità politiche prestabilite, e secondo gli indicatori di verifica dell'azione amministrativa definiti dai Centri di responsabilità amministrativa in sede di predisposizione della Direttiva generale con il supporto degli uffici del controllo di gestione dipartimentale. I risultati del monitoraggio sono sintetizzati in un rapporto conclusivo che gli stessi uffici del controllo di gestione trasmettono all'OIV, per consentire il controllo strategico, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n. 286/1999.

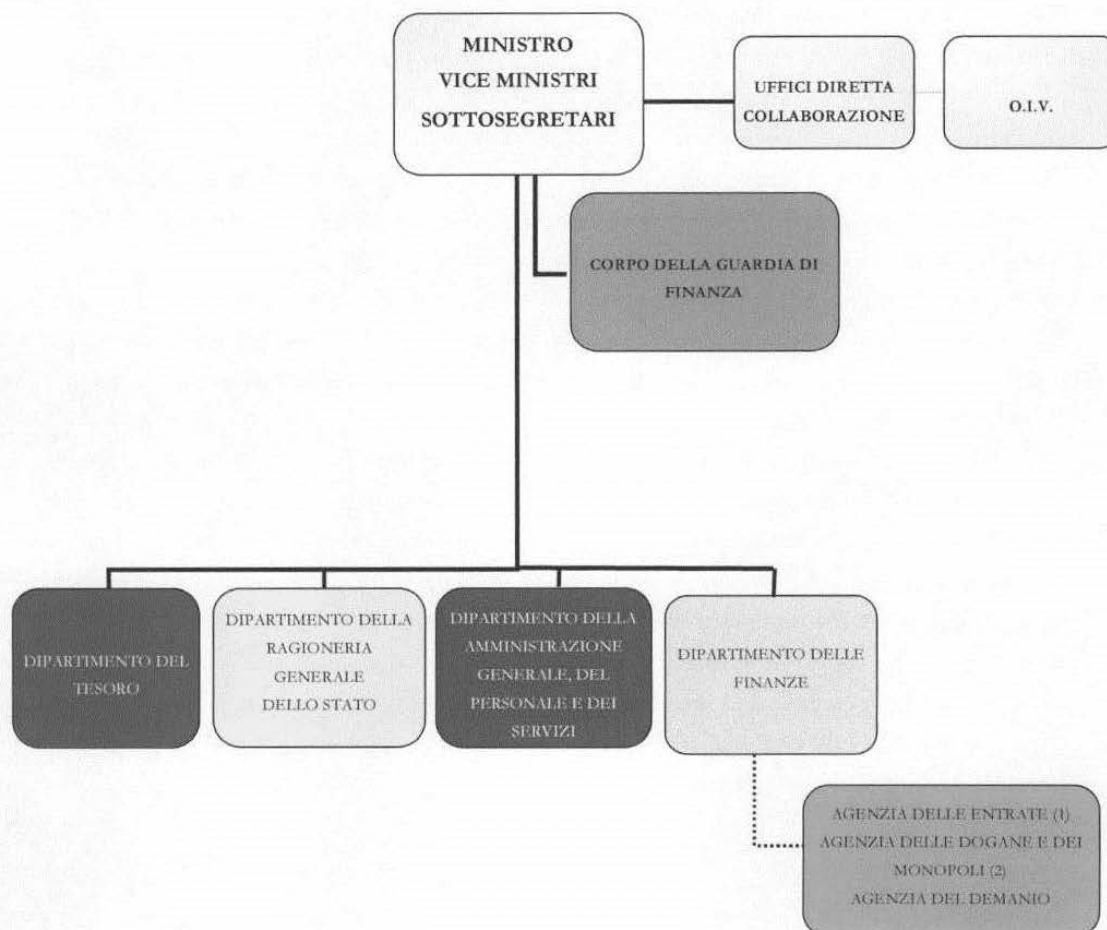
Non è invece rendicontato in questa sede, per motivi di sintesi, il restante complesso delle ordinarie attività istituzionali che assorbe, in tal senso, la rimanente parte delle risorse destinate al funzionamento della macchina amministrativa. Di tali obiettivi si dà evidenza, con una sintesi degli elementi, nella tavola 2 bis "Missioni, programmi, priorità politiche, obiettivi strutturali e indicatori anno 2016".

Per l'elaborazione di questa relazione, considerato che, con legge 11 agosto 2014, art. 19, comma 14, il Comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 1 del d.P.R. 12 dicembre 2006, n. 315 è stato soppresso e che le funzioni di supporto dell'autorità politica delegata per il coordinamento in materia di controllo strategico nelle amministrazioni dello Stato sono state attribuite all'Ufficio per il programma di Governo della Presidenza del Consiglio dei Ministri (comma 14bis), non essendo sopravvenute ulteriori indicazioni, si è proceduto tenendo conto del processo di cambiamento in

atto all'interno del MEF avviato già nel 2015. Pertanto, in funzione anche dell'evoluzione normativa avvenuta con l'emanazione del DPCM 15 giugno 2016, n.158 - recante determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del Decreto legislativo n.150/2009 al MEF e alle Agenzie fiscali - l'amministrazione si è impegnata a promuovere una linea di lavoro volta a rafforzare e migliorare la qualità del processo di pianificazione che s'inserisce nel più ampio percorso di integrazione del ciclo della performance con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio (decretato recentemente anche dal rinnovato decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 159, decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74). Ciò ha portato all'adozione di soluzioni già a partire dalla definizione della Direttiva generale per l'anno 2017, fissando l'anticipazione, dal punto di vista logico e temporale, delle date di pianificazione strategica rispetto a quella finanziaria con l'inserimento delle informazioni in un apposito applicativo informatico, così da consentire il dialogo diretto con il sistema informativo a supporto della compilazione della Nota Integrativa, anche in considerazione dell'implementazione della riforma del bilancio dello Stato, che prevede l'introduzione delle "azioni".

In questa prospettiva, sul piano sistematico la coerenza logica del processo di integrazione dei due cicli è stata affinata articolando il presente documento in due parti: la prima è dedicata alle priorità politiche dell'azione amministrativa, definite con l'atto di indirizzo del Ministro, alle risorse umane e finanziarie in collegamento con le missioni e i programmi di cui al Bilancio dello Stato e le connesse strategie di conseguimento in coerenza sempre con i contenuti dei documenti di Bilancio, mentre la seconda sezione è incentrata sui risultati conseguiti riportando il monitoraggio degli obiettivi strategici effettuato. Così procedendo si è cercato di rafforzare non solo il legame tra le diverse parti, ma anche il raccordo tra le missioni e i programmi di Bilancio e le priorità politiche, nonché con la Direttiva strategica, perfezionando, in tale ottica, le tavole già presenti lo scorso anno.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL M.E.F.



(1) *L'Agencia del territorio è stata incorporata nell'Agencia delle entrate ai sensi dell'art. 23-quater del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, recante Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, con decorrenza 1° dicembre 2012*

(2) *L'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato è stata incorporata nell'Agencia delle dogane ai sensi dell'art. 23-quater del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, recante Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica, con decorrenza 1° dicembre 2012*

L'Amministrazione economico-finanziaria, a livello periferico, si articola in:

- Ragionerie territoriali dello Stato, che dipendono organicamente e funzionalmente dal Dipartimento della Ragioneria generale dello stato;
- Uffici di segreteria delle Commissioni tributarie, regionali e provinciali (il relativo personale dipende, unitamente a quello degli Uffici di supporto al Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, dal Dipartimento delle finanze).

Il Ministero dell'economia e delle finanze, inoltre, detiene partecipazioni azionarie in società di capitali attive in diversi settori dell'economia, alcune delle quali ammesse alla quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati.

Nel corso del 2016 il Ministero dell'economia e delle finanze ha proseguito l'attività, già iniziata nel 2015, di riorganizzazione delle strutture territoriali delle Ragionerie in attuazione del decreto ministeriale del 3 settembre 2015.

Con tale riorganizzazione il numero delle Ragionerie territoriali è stato portato da 93 a 75; tuttavia anche a fronte di tale riduzione, non si sono rilevate criticità in termini di presenza sul territorio e di operatività delle strutture. Detto decreto ha individuato le 75 Ragionerie territoriali dello Stato, attualmente esistenti, di cui cinquantasette con unica sede e diciotto articolate in due sedi (situate in ognuna delle due province cui si riferisce il relativo ambito territoriale di competenza), e ne ha definito i relativi compiti. Il decreto ha sancito, tra l'altro, il principio della distinzione tra funzioni di controllo e funzioni di amministrazione attiva.

Nell'ambito della riorganizzazione le competenze a livello regionale per l'attività di amministrazione attiva attribuite alle Ragionerie territoriali con sede nel capoluogo di Regione (fatte salve le RTS aventi sede nelle province autonome di Trento e Bolzano) riguardano: la gestione unificata del consegnatario dei beni mobili, l'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento delle Ragionerie territoriali nell'ambito regionale; la rappresentanza e difesa in giudizio nelle funzioni di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a) e c) del DM 23 dicembre 2010; i servizi relativi ai depositi definitivi, ai rimborsi di somme versate al capo X e altri, alla restituzione di depositi provvisori; le attività di segreteria delle Commissioni mediche di verifica.

La concentrazione delle predette attività in capo alle Ragionerie territoriali con sede nei capoluoghi di regione ha consentito un più razionale utilizzo delle risorse umane, economie procedurali e risparmi di spesa dovuti ad acquisti di beni e servizi effettuati su più larga scala.

Peraltro, tale assetto ha permesso, nelle sedi non capoluogo di regione, di adibire all'espletamento dei controlli di regolarità amministrativa e contabile (*mission* della RGS) il personale precedentemente preposto alle suddette attività, con un positivo effetto di potenziamento dei relativi servizi.

A seguito della riorganizzazione gli uffici dirigenziali delle RTS sono articolati in servizi sulla base delle indicazioni che sono state fornite con circolare n. 3/2016 del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, d'intesa con il Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi, nel rispetto dei criteri di razionalizzazione e semplificazione delle procedure, più efficace espletamento delle attività di competenza, miglior utilizzo delle risorse umane, più efficiente erogazione dei servizi all'utenza

Fonte: Referto al Parlamento della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato 2016

- **LE RISORSE UMANE**

Con riferimento invece all'intera dotazione organica la situazione risulta come segue:

“Dotazione organica e personale in servizio – Uffici centrali”

	Dotazione organica		Personale in servizio *		di cui a tempo determinato		Esuberi (+) e/o scoperture (-)	Personale in comando da altre Amministrazioni	
	2010	2016	2010	2016	2010	2016		2010	2016
Personale dirigente									
I fascia	61	59	58	55	6	6		2	1
II fascia	564	467	496	404	59	57		11	11
Totale dirigenti	625	526	554	459	65	63		13	12
Personale non dirigente									
Area III	3.525	2.647	2.210	2.012	1	9		119	115
Area II	3.248	2.400	3.556	2.239	0	0		87	44
Area I	335	225	359	199	0	0		5	1
Altro (specificare)	0	0	0	0	0	0		0	0
Totale personale non dirigente	7.108	5.272	6.125	4.450	1	9		211	160

*Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni

Nella lettura dei numeri della suindicata tabella bisogna tener conto:

- 1) Nella colonna “Personale in servizio” non sono stati conteggiati i comandi IN come segnalato.
- 2) Nella colonna “Personale in servizio” di 1^ fascia sono stati conteggiati i dirigenti di 1^ fascia ruolo MEF, i dirigenti di 2^ fascia ruolo MEF con incarico di 1^ fascia e gli art. 19 comma 6 del DLgs 165/2001 con incarichi di 1^ fascia.
- 3) Nella colonna “Personale in servizio” di 2^ fascia sono stati conteggiati i dirigenti di 2^ fascia ruolo MEF, gli art. 19, comma 6 del DLgs 165/2001 (sia interni ruolo MEF che esterni Amm/ne).
- 4) Nella colonna “di cui a tempo determinato” c'è il numero degli art. 19, c. 6 del decreto legislativo 165/2001 (sia interni che esterni al MEF). N.B. Questo numero è già stato calcolato nella colonna “ Personale in servizio”.
- 5) i funzionari MEF con incarico dirigenziale NON sono stati conteggiati nell'Area di appartenenza attenzione: i valori della dotazione organica 2010 2016 NON sono disaggregati tra centrali e periferici

"Dotazione organica e personale in servizio - Uffici periferici"

Personale dirigente	Dotazione organica		Personale in servizio *		di cui a tempo determinato		Esuberi (+) e/o scoperture (-)	Personale in comando da altre Amministrazioni	
	2010	2016	2010	2016	2010	2016		2010	2016
I fascia									
II fascia	225	106	101	85	0	0	0	3	3
Totale dirigenti	225	106	101	85	0	0	0	3	3
Personale non dirigente	2010	2016	2010	2016	2010	2016	2016	2010	2016
Area III	4.598	2.611	3.072	2.134	0	0		79	115
Area II	4.555	3.377	4.351	3.013	0	0		91	142
Area I	419	329	493	288	0	0		15	3
Altro (specificare)			0	0	0	0		0	0
Totale personale non dirigente	9.572	6.317	7.916	5.435	0	0		185	260

*Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni

I funzionari MEF con incarico dirigenziale NON sono stati conteggiati nell'Area di appartenenza

Nel corso del 2016 le politiche perseguite dall'amministrazione in tema di personale hanno tenuto conto di una duplice esigenze ossia quella di assicurare il mantenimento dell'equilibrio risorse umane collegate agli obiettivi e ai risultati, nonché quella di potenziare, in coerenza con la mission istituzionale di ciascun Dipartimento, l'area a più elevato contenuto professionale, ossia l'area terza (funzionari laureati), per la quale, nonostante la definizione dei nuovi organici teorici, permane ancora un numero consistente di posizioni vacanti. Ciò anche alla luce di ulteriori considerazioni derivanti dall'analisi dei trend evolutivi in materia di personale e, in particolare, dalla considerazione che un'alta percentuale (pari al 70%) del personale in servizio di area III ha più di 50 anni di età, che l'anzianità di servizio dell'area si colloca tra i 25 e i 34 anni di età, e che solo il 45% circa del personale ivi inquadrato ha titoli di studio universitari.

Ciò premesso in linea generale, con specifico riferimento alle attività svolte nel 2016, le azioni poste in essere sono state orientate a garantire l'attuazione delle procedure di mobilità previste dalla legge, a procedere al reclutamento di personale di area III vincitori di concorsi avviati negli anni precedenti e ad attivare le procedure autorizzatorie per triennio 2017/2019 al fine di destinare gli stanziamenti previsti al reclutamento di personale per quest'area specifica.

In particolare, l'Amministrazione, nel giugno del 2016, ha proceduto all'immissione in servizio delle 179 unità di personale di area III, posizione economica F1, con competenze in ambito economico e giuridico, reclutate all'esito dello speciale concorso pubblico bandito dalla SSEF ai sensi dell'art. 1, comma 97, lett. f), legge n. 311/2004.

Nel medesimo anno, inoltre, è stato assunto il contingente di personale risultato vincitore del concorso "RIPAM COESIONE", indetto dalla Commissione RIPAM, con bando pubblicato nella GU il 15

marzo 2015, per il reclutamento complessivo di n. 120 unità di personale di ruolo di Categoria A-F1 o area III-F1, da destinare a diverse Amministrazioni per lo svolgimento di attività finanziate con Fondi europei per la Coesione. A seguito dell'approvazione delle relative graduatorie di merito, avvenuta nel luglio del 2016, l'Amministrazione ha provveduto poi ad assumere il contingente destinato al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, pari a 30 unità, di cui 27 con competenze amministrativo-contabili e 3 con competenze informatico - statistiche.

Sotto altro versante, l'Amministrazione, in attuazione delle previsioni di cui all'art. 1, comma 425 e ss. della legge 190/2014 e di cui all'art. 7, comma 2bis, D.L. n. 192/2014, ha portato avanti il processo di mobilità obbligatoria del personale risultante in soprannumero all'esito della riorganizzazione degli Enti di Area Vasta e della Croce Rossa italiana: l'attività di reclutamento ha riguardato circa 120 unità di personale, cui è seguita un'adeguata ricollocazione del personale coinvolto, che ha tenuto conto delle specifiche professionalità dei dipendenti.

Infine, in continuità con quanto svolto negli anni precedenti, si è proceduto all'assunzione di personale con disabilità in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 68/1999, all'esito delle procedure selettive volte ad accertare l'idoneità alle mansioni del personale suddetto, e si è disposta l'immissione nei ruoli del Ministero del personale appartenente alla Guardia di finanza, giudicato inidoneo al servizio militare, ai sensi di quanto previsto dall'art. 14, comma 5, legge 266/1999.

Con riferimento alla Guardia di finanza, si segnala la seguente situazione circa la dotazione organica e di personale in servizio presso gli uffici centrali e periferici:

Dotazione organica e personale in servizio - uffici centrali

	Dotazione organica		Personale in servizio *		di cui a tempo determinato		Esuperi (+) e/o scoperture (-)	Personale in comando da altre Amministrazioni	
	2010	2016	2010	2016	2010	2016		2010	2016
Personale dirigente									
I fascia	15	25	18	22	0	0	-3	1	1
II fascia	45	35	56	53	0	0	+18	3	4
Totale dirigenti	60	60	74	75	0	0	+15	4	5

	2010	2016	2010	2016	2010	2016	2016	2010	2016
Personale non dirigente									
Area III	201	219	240	222	13	0	+3	3	1
Area II	1.355	1.316	1.143	1.139	0	0	-177	0	0
Area I									
Altro (specificare)									
Totale personale non dirigente	1.556	1.535	1.383	1.361	13	0	-174	3	1

*Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni

Dotazione organica e personale in servizio – uffici periferici

	Dotazione organica		Personale in servizio *		di cui a tempo determinato		Esuberi (+) e/o scoperture (-)	Personale in comando da altre Amministrazioni	
	2010	2016	2010	2016	2010	2016		2016	2010
Personale dirigente									
I fascia	121	118	83	90	0	0	-28	0	0
II fascia	223	265	258	312	0	0	+47	1	2
Totale dirigenti	344	383	341	402	0	0	+19	1	2
Personale non dirigente									
Area III	1.988	2.180	1.995	2.132	30	0	-48	6	2
Area II	61.262	59.934	57.064	53.700	0	0	-6.234	0	0
Area I									
Altro (specificare)									
Totale personale non dirigente	63.250	62.114	59.041	55.832	30	0	-6.282	6	2

*Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni

Il Corpo della Guardia di finanza, anche per l'annualità 2016, in attuazione delle direttive programmatiche elaborate per il triennio 2016-2018 e nell'ottica della prosecuzione di un programma di miglioramento dell'efficienza organizzativa, volto a fronteggiare la "cronica" carenza di personale, ha operato degli interventi di incremento della dotazione di personale impiegato in mansioni di natura operativa pari a oltre n. 200 unità organiche, rispetto all'annualità precedente. Così facendo ha cercato, nell'ambito delle procedure d'impiego annuali degli ufficiali, di perseguire il prioritario obiettivo di ottimizzare la distribuzione delle risorse sul territorio, tenendo conto, in particolare, della necessità sia di coniugare al meglio le aspirazioni e le problematiche rappresentate dai singoli con le preminenti esigenze di servizio che di consentire, agli interessati, di assolvere, nel corso della carriera, incarichi di varia natura e in contesti diversificati. Le direttive programmatiche hanno riguardato anche lo sviluppo delle professionalità; in particolare sono stati previsti percorsi didattici strutturati per lo sviluppo di competenze in materia di polizia economico-finanziaria, di polizia giudiziaria investigativa, per l'incremento delle conoscenze linguistiche e in tema di prevenzione della corruzione.

Fonte: Referto al Parlamento della Corte dei conti sul Rendiconto generale dello Stato 2016

Nella pagina a seguire, si riporta la tabella di sintesi relativa alla distribuzione del personale, ivi compreso il Corpo della Guardia di finanza, suddiviso per tipologia di contratto e per profili professionali, con riferimento alle indicazioni delle retribuzioni medie al lordo delle competenze fisse, delle competenze accessorie e degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione per gli esercizi 2015 e 2016 di ciascuna categoria.

1. QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO, MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE E RISORSE FINANZIARIE ED ECONOMICHE

Nel 2016 il quadro macroeconomico in cui l'amministrazione ha operato è stato contraddistinto da una lenta ripresa dell'economia caratterizzata da una serie di interventi volti a perseguire l'azione di riforma strutturale del Paese con misure di stimolo agli investimenti, al consolidamento delle finanze pubbliche, alla riduzione del carico fiscale e a una maggiore efficienza della spesa.

Dopo una crisi lunga e profonda, l'economia italiana si è avviata difatti su un sentiero di graduale ripresa andata via via rafforzandosi con il passar degli anni. Il livello del PIL del 2014 è stato rivisto al rialzo di quasi 10 miliardi in termini nominali, quello del 2015 di oltre 9 miliardi rispetto alle stime di un anno fa. Diverse evidenze testimoniano anche il recupero di capacità competitiva dell'economia italiana, a lungo debilitata dal ristagno della produttività che aveva caratterizzato in particolare gli anni precedenti la crisi: nello scorso biennio l'avanzo commerciale ha raggiunto livelli elevati nel confronto storico, ed è tra i più significativi dell'Unione Europea.

L'irrobustimento della crescita e della competitività ha beneficiato degli interventi di carattere espansivo adottati dal Governo, armonizzati con l'esigenza di proseguire nel consolidamento dei conti pubblici. Il disavanzo è sceso dal 3,0 per cento del PIL nel 2014 al 2,7 nel 2015 fino al 2,4 nel 2016; l'avanzo primario (cioè la differenza tra le entrate e le spese al netto degli interessi sul debito pubblico) è risultato pari all'1,5 per cento del PIL nel 2016. Anche l'evoluzione del rapporto debito/PIL riflette una strategia orientata al sostegno della crescita e alla sostenibilità delle finanze pubbliche: dopo essere aumentato di oltre 32 punti percentuali tra il 2007 e il 2014, l'indicatore negli ultimi due anni si è sostanzialmente stabilizzato, un risultato tanto più importante alla luce della limitata dinamica dei prezzi nel periodo.

Sulla base di questo scenario economico, il Ministero ha orientato la propria azione e le proprie risorse, negli specifici ambiti di competenza, in coerenza anche con le priorità politiche definite nell'Atto d'indirizzo e in continuità con la pianificazione strategica definita nell'anno 2015.

L'azione amministrativa per il 2016, i cui esiti saranno ampiamente descritti al punto 2 del documento, si è dunque concentrata su attività volte a sostenere il rilancio dell'economia pianificando azioni che hanno riguardato anzitutto, il processo di riforma strutturale del sistema finanziario, di stabilizzazione del bilancio pubblico, di controllo del disavanzo, di contenimento e di riqualificazione della spesa pubblica, anche attraverso il consolidamento delle finanze pubbliche. La solidità e la stabilità del sistema finanziario è stata garantita, per di più, dall'intensa attività che viene svolta continuamente all'interno dei competenti organismi comunitari e internazionali.

Sul fronte fiscale, sono state individuate precise strategie di intervento rilevanti per la crescita del Paese: le azioni poste in essere hanno riguardato la riforma dell'ordinamento tributario

che ha visto in particolare l'attuazione di attività volte alla semplificazione degli adempimenti per le persone fisiche, i cittadini, le società, le imprese orientate a ridurre i tempi e i costi amministrativi degli adempimenti fiscali, così da consentire il rilancio degli investimenti pubblici e privati in modo da rafforzare le leve per la competitività delle imprese.

E' proseguita inoltre l'attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, coadiuvata dallo scambio, pure sul piano internazionale, di informazioni e definendo una strategia dei controlli focalizzata sui comportamenti caratterizzati da maggiore pericolosità fiscale anche attraverso la tracciabilità dei pagamenti derivante dall'estensione della fatturazione elettronica.

L'azione dell'amministrazione si è poi concentrata sul perseguimento della corretta gestione e della rigorosa programmazione delle risorse pubbliche, per fornire il massimo supporto al Parlamento e al Governo nelle politiche, nei processi e negli adempimenti di bilancio, con particolare impegno al completamento della riforma del bilancio dello Stato. Al fine del perseguimento di una maggiore efficienza della spesa pubblica l'amministrazione è stata fortemente impegnata nel proseguire e consolidare l'azione di razionalizzazione della spesa statale, sia mediante la definizione di direttive per la predisposizione del bilancio di previsione sia mediante un puntuale monitoraggio della spesa del comparto Stato.

Alla luce delle disposizioni recate nei decreti legislativi del 12 maggio 2016, n. 90 e n. 93 l'attività di riforma del bilancio è proseguita dando attuazione alle "azioni", quale ulteriore articolazione dei programmi per rendere maggiormente evidenti le finalità della spesa, e realizzare così un bilancio sempre più flessibile e orientato ai risultati; è stato inoltre avviato il monitoraggio delle metodologie espositive del bilancio di previsione introdotte sempre dalla legge n. 196 del 2009.

L'attuazione della riforma ha, pertanto, consentito di presentare il Disegno a legge di Bilancio 2017-2019, secondo il nuovo dettato normativo e con tutti i necessari adeguamenti dei sistemi informatici.

Per quanto concerne l'attività di supporto all'amministrazione, l'azione strategica si è orientata essenzialmente sui servizi per il funzionamento delle strutture del MEF, per le altre Pubbliche Amministrazioni e per le attività rivolte a utenti-cittadini. Sono stati assicurati tutti i servizi utili per garantire l'ordinario funzionamento delle strutture centrali e territoriali in termini di logistica, approvvigionamenti, amministrazione del personale e informatica. Per quanto riguarda la logistica, è stato elaborato preventivamente un piano degli interventi ed effettuato un monitoraggio costante dell'impiego di tutte le risorse finanziarie sia in gestione diretta che unificata, consentendo così di attuare politiche di spesa omogenee anche rispetto agli uffici territoriali realizzando obiettivi di razionalizzazione della spesa. Nell'ambito dell'innovazione tecnologica sono proseguite le iniziative riguardanti la dematerializzazione e la digitalizzazione dei flussi cartacei che hanno prodotto risultati soddisfacenti e in tema di "benessere organizzativo" sono state predisposte proposte riguardanti la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Infine, particolare attenzione, è stata posta al processo di attuazione delle disposizioni

normative in tema di anticorruzione e trasparenza contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ciascun Centro di responsabilità, negli ambiti di rispettiva competenza, è stato così chiamato a individuare e proporre i propri obiettivi strategici e i relativi programmi operativi, nonché gli indicatori di valutazione dei risultati sulle azioni intraprese dall'amministrazione economico-finanziaria, coerentemente con i contenuti dei documenti di bilancio e delle priorità politiche definite nell'Atto di indirizzo. La pianificazione strategica del MEF è avvenuta, come di norma, attraverso l'individuazione di priorità politiche formalizzate nei seguenti atti:

- Atto d'indirizzo per la definizione delle priorità politiche;
- Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione, redatta ai sensi degli artt. 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e destinata ai dirigenti apicali dei Centri di responsabilità amministrativa (C.R.A.) di 1° livello;
- Atto d'indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale;
- Convenzioni triennali per gli esercizi 2016-2018, stipulate tra il Ministro e i Direttori delle Agenzie fiscali ai sensi dell'art. 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

Fonte:

DEF 2017

Relazioni finali di consuntivazione degli esiti amministrativi 2016 da parte degli uffici del Controllo di gestione dei Dipartimenti.

Si riportano di seguito le priorità politiche interessanti l'azione del Ministero dell'economia e delle finanze, individuate dall'Atto di indirizzo del Ministro per l'anno 2016 e i connessi esiti amministrativi conseguiti.